



L'EX PM COLOMBO:
«SOLO LE REGOLE
CI RENDONO LIBERI»

SCHENONE / PAGINA 37

FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE L'ex magistrato oggi a Camogli

Gherardo Colombo

La nostra libertà è una scelta e anche rinuncia

L'INTERVISTA

Emanuela Schenone

La nostra strada per la felicità passa attraverso le scelte che compiamo, il riconoscimento dell'altro, il rispetto delle regole, il rifiuto del male, in altre parole, la nostra stessa libertà, concetto in cui, però, talvolta rischiamo di perderci. Solo una riflessione comune su questi temi, che sono il fondamento della nostra vita e della società, può rimuovere ogni ostacolo dal nostro cammino e consentirci di raggiungere il traguardo finale. A offrire lo spun-

to per un dibattito che ci coinvolge tutti, spaziando dalla storia alla filosofia fino ad arrivare all'oggi, sarà l'intervento che Gherardo Colombo, ex magistrato, scrittore, terrà questa sera al Festival della Comunicazione di Camogli, declinato appunto sulle mille sfumature della nostra idea di libertà, fil rouge della rassegna.

A Camogli affronterà il tema della libertà mettendolo in relazione ad altri due elementi: l'armonia e il male. In che modo sono legati?

«L'armonia credo sia sostanzialmente qualcosa verso cui tendiamo più o meno tutti: a tutti noi infatti piacerebbe vivere sicuri, in concordia con

gli altri, senza doversi difendere ma è una condizione difficile da raggiungere sulla terra, al punto che secondo le religioni l'uomo la può conquistare soltanto dopo la vita».

Cosa ci impedisce di raggiungere l'armonia?

«Il fatto che esista il male e che siamo noi a compierlo. E lo facciamo anche nei confronti delle persone che non hanno nemmeno lontanamente un motivo per essere destinatari della sofferenza, mi riferisco ai bambini in particolare. Come è possibile, allora, conciliare il fatto che per arrivare all'armonia, quindi alla felicità, si debba passare necessariamente attraverso il male?».

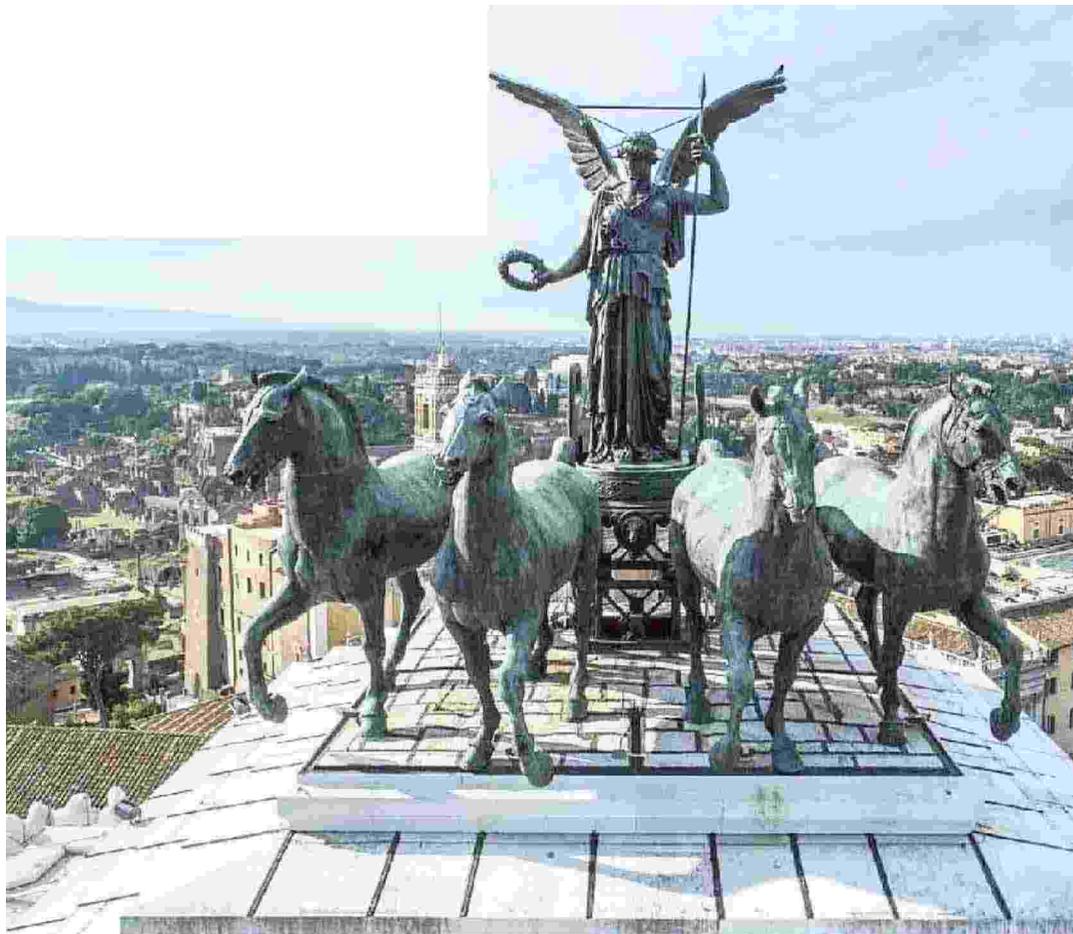
Cosa intende per male?

«C'è il male inteso come sofferenza, quello legato a condizioni di salute, e allora non dipende da noi, ma il male può essere anche inteso come azione, cioè far soffrire gli altri, spesso anche inconsapevolmente».

Perché succede?

«Perché non siamo capaci di riconoscere l'altro come essere umano pari a noi: magari lo offendiamo, lo umiliamo senza nemmeno accorgercene. Quanto meno noi riconosciamo nell'altro uno specchio di noi stessi tanto meno siamo capaci di capire quel che gli farebbe male e di evitare di farlo».

E il male è imprescindibile?



La Quadriga della Libertà sul Vittoriano a Roma, realizzata dallo scultore Paolo Bartolini

IL PROGRAMMA DI OGGI



Ore 17 Piazza Battistone
apertura del festival
Alessandro Barbero
Lectio Magistralis -
Libertà va cercando

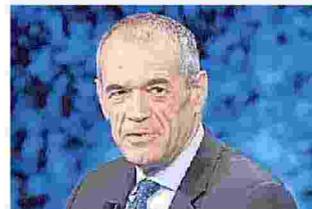
Con saluto inaugurale di Rosangela Bonsignorio, Danco Singer, direttori del Festival, Francesco Olivari, sindaco di Camogli e un ricordo di Piero Angela

Ore 18 Piazza Battistone
Enrico Mentana

Libertà di informare: ma l'indipendenza non è equidistanza
*Evento collegato all'apertura: prenotazione unica

Ore 19 Piazza Battistone
Gherardo Colombo

L'armonia, il male, la libertà.
Riflessioni sull'essere umano



Ore 19.15 Terrazza
della Comunicazione
Carlo Cottarelli,
Aldo Cazzullo

Recessione o ripresa. Sarà l'autunno della nostra ripartenza o del nostro scontento?

Ore 20.45 Terrazza dei Saperi
Mauro Taiuti,
Fabrizio Benente,
Stefano Schiaparelli

Studiare l'Universo (e non solo) dalle profondità del mare

Ore 21.45 Terrazza dei Saperi
Elena Santopinto
Il progetto Art & Science

Ore 22 Piazza Battistone
Aldo Cazzullo,
Moni Ovadia,
Giovanna Famulari

Il duce delinquente

Ore 22.30 Terrazza dei Saperi
Marco Battaglieri

Astroplano: a caccia dei muoni cosmici

Tutto il programma sul sito
www.festivalcomunicazione.it